

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

VENERDÌ, 01 LUGLIO 2011

Pagina 2 - Toscana

S.Miniato, i pannelli solari spaccano il Pd pisano: un affare solo per pochi

Chieste le dimissioni del consigliere provinciale Giani, che avrebbe legami con imprese del settore Lui: un attacco politico

SAN MINIATO. Rosola sugli specchi il Pd pisano. Trentadue ettari di silicio che hanno finito per accendere gli animi. Comitati, partiti, associazioni e intere frazioni s'interrogano all'ombra di quella distesa che farà di San Miniato una sorta di mega centrale del sole, tra le più grandi d'Italia. Un fiume nero che in meno di due anni si è concentrato nelle campagne di Isola e Roffia, sfruttando le maglie larghe di una normativa e l'invito a investire lanciato dall'amministrazione locale con un avviso pubblico ad hoc.

Un potenziale di oltre 32 Megawattora. Ventisei i campi fotovoltaici autorizzati dalla Provincia di Pisa nel giro di poche settimane, sette quelli bocciati dopo la revisione delle norme regionali che fissano distanze minime tra gli impianti. A far storcere il naso, infatti, è il loro numero e la contiguità. Una vicinanza che fa il paio con la caratteristica comune a tutti i progetti: al di sotto della soglia di un Mwh, oltre la quale scatta la procedura di Valutazione d'impatto ambientale, che porterebbe i progetti in Regione.

Un fiume di silicio che sta scaldando la politica. Salgono le proteste e nel partito di Bersani si punta il dito contro il sindaco di San Miniato, Vittorio Gabbanini, e altri amministratori in quota Pd. Su tutti il consigliere provinciale Francesco Giani, per l'attività di avvocato ambientale.

Un "affare" per pochi. Un perimetro di nomi in cui si ritrovano uomini di partito, amministratori locali e personaggi del mondo associativo. Tutti raccolti sotto l'ombrello della campagna elettorale che ha tirato la volata all'attuale primo cittadino. C'è chi ha messo i terreni direttamente all'ombra degli specchi e chi lo ha fatto fare ai parenti. Tra i nomi più in vista quelli di Francesca Cupelli, segretaria provinciale Confederazione italiana agricoltori, oggi consigliera comunale a San Miniato in quota Pd, Paolo Nacci, vicepresidente provinciale Coldiretti, il ricercatore Cnr Francesco Meneguzzo, candidato a sostegno di Gabbanini come l'agricoltore Alessandro Zanardo. Spunta anche il nome dell'avvocato Giani, uno dei principali bersagli dei vertici dei Democratici pisani. Per lui la richiesta è di dimissioni dalla carica di consigliere provinciale. Per i legami che avrebbe con alcune imprese del fotovoltaico.

«Manca il capo d'accusa - tuona Giani -. La richiesta di mie dimissioni è un attacco a una corrente del Pd». L'argomento è al centro della direzione provinciale del Pd pisano. Una discussione che si è aperta martedì scorso ed è ancora in corso. «No comment», dice il segretario provinciale Francesco Nocchi. «Si vuole colpire in modo sfrontato una corrente del Pd, quella che fa capo a Letta, Tognocchi e Pieroni», sottolinea Giani. Che rilancia spostando la lente su Francesca Cupelli. «Nella direzione si stanno usando due pesi e due misure. Su Cupelli nessuno ha mosso osservazioni. Eppure ha preso parte al voto del regolamento comunale sulle fonti rinnovabili e alcune delle aree autorizzate sono del padre. Sia ben chiaro non c'è niente di illecito».

Tranquillo il sindaco Gabbanini: «I presenti alla direzione provinciale mi hanno assicurato che non è stato detto niente su di me. Faccio parte del Pd, che è unito e mi sostiene».